



il MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

Gratis ai Soci

PERCHE' A BOLOGNA

Ogni adunata nazionale ha una sua specifica motivazione, che viene esplicitamente precisata, sia dalla Sezione che ha avanzato la candidatura, sia da parte del Consiglio Direttivo Nazionale che ne delibera di volta in volta la sede.

Quest'anno a Verona, che ripetutamente aveva chiesto l'assegnazione interrompendo un lungo periodo di aspettative (17 anni dalla precedente del 1964), per dare una giornata di vita patriottica alla popolazione veronese che da tempo manifestava l'aspirazione ad ospitare una grande riunione di alpini in congedo e solennizzare ricorrenze ed avvenimenti di particolare rilievo: il 60° di costituzione della Sezione ed il centenario di formazione delle prime compagnie alpine veronesi; in passato per oltre ottant'anni la città aveva visto gli alpini in armi percorrere le sue strade.

Per il 1982 la scelta è caduta su Bologna, fissata per i giorni 8 e 9 maggio.

Perché a Bologna? Per un doveroso atto di solidarietà verso una città tanto martoriata, colpita nelle persone e nei suoi beni. La Sezione di Bologna l'aveva già chiesta in precedenza, per cui si è reso subito più immediata la volontà di far confluire nella città felsinea centinaia di migliaia di alpini per rendere testimonianza, con un gesto di unione fraterna, del loro desiderio di pace, per ribadire la necessità di riunire tutte le forze sane della Nazione per combattere ogni forma di violenza che turba il pacifico progredire della nostra gente, che crea lutti in tante famiglie di pacifici lavoratori.

Bologna si è posta all'attenzione della sensibilità del cuore alpino, quel cuore poderoso che da tanti anni ormai pompa generosamente da tutti i suoi canali per irrorare linfa vitale — rappresentata da uno sforzo continuo e generoso in ogni campo — alle nostre genti, per ridare serenità alle famiglie tormentate dai flagelli della natura, per sollevare da disagi, per dare una mano di amicizia ovunque ce ne sia bisogno.

Bologna, chiusa dignitosamente nel suo dolore, avverte l'esigenza di averli vicini questi alpini, di sentirne il calore, i legami che uniscono ed affratellano nel segno di una continuità di gesti, di umanità e di amore.

Sulla città di Bologna vi è stata una convergenza di consensi che hanno fatto ovviamente escludere le altre candidature

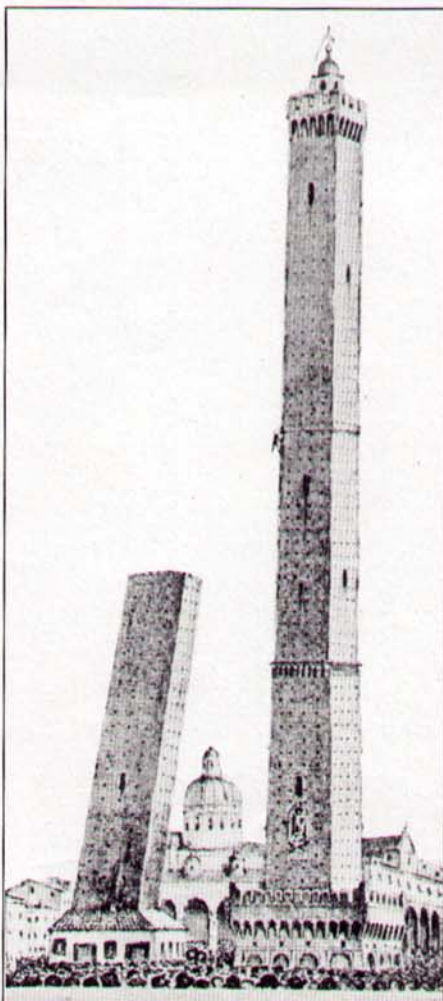
che avevano essenzialmente motivazioni di carattere associativo. A parte la possibilità di ripetere la grandiosa manifestazione del 1969, Bologna ha polarizzato il pensiero di centinaia di migliaia di uomini, in patria o sparsi nei vari continenti, i quali, attraverso i loro rappresentanti, hanno fatto sentire la loro voce, ferma e decisa di una partecipazione mediante la presenza fisica nelle strade e nelle piazze, a contatto immediato con la gente della città.

Per Bologna '82, poi, vi è anche una

coincidenza fortuita: il nuovo Presidente Nazionale è stato, prima, Presidente di quella Sezione. Solo una coincidenza: le motivazioni di fatto sono e restano quelle che abbiamo ricordato. Potrebbe essere un punto in più per esprimere solidarietà ed un incontro sul piano di una solidarietà vera, profonda e sentita.

Le porte di Bologna si aprono per far passare gli alpini e contenerli tutti. Saremo in tanti, per rendere onore alla Città ed alla sua Gente.

Enzo Dusi



Le due torri, simbolo di Bologna. L'ardita discesa di Luca Monaci dalla torre degli Asinelli nel 1878 (da una stampa popolare conservata nell'Archiginnasio di Bologna).

COLLOQUI A GINEVRA

Il 30 novembre si incontreranno a Ginevra (Svizzera) i rappresentanti delle due super-potenze, Stati d'America ed Unione Sovietica, al fine di raggiungere un accordo sulla limitazione degli armamenti nucleari.

Noi ci auguriamo di cuore che le trattative si svolgano su un piano di reciproca lealtà e che sia possibile realizzare una intesa capace di portare un po' di pace a tutti gli uomini di buona volontà.

Abbiamo assistito in questi ultimi mesi a manifestazioni popolari per la pace, non sappiamo quanto orchestrate ma certamente poco spontanee. Di manifestazioni spontanee, noi alpini ce ne intendiamo: basta assistere ad una nostra adunata nazionale.

Ciò che più ci ha offeso, nelle cosiddette « marce per la pace », sono stati certi striscioni su cui stava scritto: « Meglio invasi che morti », cioè, in altre parole, « meglio vivere da schiavi che lottare per la libertà ».

Strano modo di esprimersi, specie in Italia dove, dal Presidente della Repubblica all'ultimo demagogo di partito, ci si richiama sempre ai « valori della Resistenza ».

Ora, se non sbaglio, il « valore » supremo della Resistenza può riassumersi in una sola parola: « LIBERTA' ».

Per questo il nostro augurio a coloro che si accingono a trattare il disarmo nucleare a Ginevra è veramente sincero.

Perché comperare la pace con la schiavitù, come vorrebbero certi « marciatori » nostrani, è solo espressione di una stupidità e di una ignoranza senza limiti.

t. n.

☆ VITA SEZIONALE ☆

AI CAPIGRUPPO

Il 30 settembre, come previsto e come riportato più volte sul nostro giornale, si è chiuso il tesseramento dei soci.

Siamo giunti alla cifra record di n. 17.613 iscritti benché ci siano Gruppi che sono rimasti in arretrato nelle iscrizioni.

Si ribadisce la delibera approvata dall'Assemblea dei Delegati del 4 marzo 1979, e cioè che non sarà dato corso al nuovo tesseramento ai Gruppi che non abbiano regolarizzata la loro posizione precedente.

I Capigruppo tengano presente e lo ripetiamo, che la quota per il 1982 è di Lire 7.000 così suddivisa:

- alla Sede Nazionale L. 3.000
- alla Sezione L. 2.000
- al Gruppo L. 2.000

Anche la quota degli « Amici degli Alpini », rimane inalterata (per quelli che desiderano i nostri giornali) in L. 10.000.

Si ricorda che agli « Amici degli Alpini » NON, ripetiamo NON, vanno consegnati i bollini, ma sulla casellina della tessera va apposta la data e la sigla del Capogruppo.



TESSERAMENTO 1982

Anche quest'anno, dal 1° novembre, si è riaperto il tesseramento annuale.

Il « Montebaldo ritiene superfluo rammentare che l'iscrizione od il rinnovo del "bollino" ed il pagamento del dovuto sono elementi indispensabili alla sopravvivenza della nostra Associazione.

Quindi un invito a tutti i soci a sollecitare il proprio adempimento senza attendere le solite spinte dei Capi Gruppo.

LAVORI IN MERIDIONE

In primavera si riapriranno i cantieri di lavoro nelle zone terremotate del Meridione.

Turni di lavoro: una settimana.

Quindi cerchiamo di formare qualche squadra di volontari.

Occorrono: muratori, carpentieri, elettricisti; insomma tutte le specialità necessarie per le costruzioni edili e per i lavori in cemento armato.

Capigruppo! il vostro zaino è pesante, ma questo è il destino di chi porta la « penna »; quindi datevi da fare e non piantate grane!

Grazie!

OSSIGENO

PER « IL MONTEBALDO »

L. 4.000: Gruppo Zevio;

L. 6.000: Gruppo Nogara;

L. 10.000: Gruppo S. Lucia Extra, Gruppo Affi, Gruppo Grezzana, Socio Grazioli Luigi del Gr. Quartiere S. Zeno;

L. 20.000: Gruppo Bagnolo di Nogarole Rocca;

L. 25.000: Cav. Giuseppe Benamati - Gruppo Malcesine.



PER DARE UNA MANO ALLA SEZIONE...

Sono ancora in vendita presso la Sede Sezionale — Corte Sgarzarie 4/a Verona — le seguenti pubblicazioni:

« Penne Nere Veronesi - 1878-1980 » (565 pagg., 397 foto); « Cartoline della 54ª adunata nazionale di Verona » (L. 50 cadauna, sconti per blocchi); « Cartoline alpine per il prossimo Natale » (L. 50 cadauna, sconti per blocchi).

Anche con tali acquisti, che non sono certo superflui per ogni buon Alpino, si incrementano le nostre povere finanze.

Fatevi sotto e senza mugugni, in ispecie i Capi Gruppo che ne dovrebbero dare la massima pubblicità!

LA FORZA DEI GRUPPI AL 30 SETTEMBRE 1981

1. Villafranca	376	47. Cavalcaselle	120	93. Cellore d'Illasi	79	139. Castagnaro-Menà	50
2. Bussolengo	304	48. S. Maria di Zevio	118	94. S. Floriano	78	140. Cavalo M. Pastello	50
3. Quartiere S. Zeno	285	49. Oppeano	118	95. Torri del Benaco	76	141. Vago di Lavagno	49
4. Legnago	263	50. Garda	117	96. S. Zeno di Montagna	74	142. Raldon	49
5. S. Martino B.A.	263	51. Badia Calavena	116	97. Pieve di Colognola C.	74	143. Marmirolo	48
6. Cologna Veneta	256	52. Sanguinetto	114	98. Minerbe	73	144. S. Lucia Q.I.	48
7. Prova S. Bonifacio	254	53. Cadidavid	114	99. Marano	71	145. Cerna	47
8. Bardolino	241	54. Croce Bianca	114	100. Pacengo	71	146. Roncolevalà	46
9. Boscochiesanuova	240	55. Grezzana	112	101. Vigasio	70	147. Dolcè	45
10. S. Giovanni Lupatoto	236	56. Chievo	111	102. Caselle Sommacamp.	70	148. Albisano	45
11. Borgo Roma	226	57. Parona	110	103. Poiano	69	149. S. Bortolo	44
12. Valeggio S.M.	226	58. Isola della Scala	109	104. S. Lucia Extra	68	150. Giazza	43
13. Monteforte	223	59. Nogara	108	105. Mozzecane	68	151. Spiazzi	42
14. Peschiera	220	60. Azzago	106	106. Sona	67	152. Palazzina	41
15. Castelnuovo	211	61. Malcesine	103	107. Settimo di Pescantina	67	153. Alpo	41
16. Soave	202	62. Valdagno	102	108. Palù	66	154. Bonavicina	40
17. Sommacampagna	198	63. Stallavena	101	109. Gazzo Veronese	66	155. Pressana	40
18. S. Michele Extra	195	64. Villabartolomea	100	110. Cazzano di Tramigna	66	156. Pellegrina	40
19. S. Bonifacio	192	65. Isola Rizza	100	111. Erbe	65	157. Marcellise	39
20. Borgo Venezia	190	66. Negrar	100	112. Costermano	64	158. Rosaro	39
21. S. Giovanni Ilarione	187	67. Avesa	100	113. Gazzo Arcole	64	159. Colognola ai Colli	37
22. Valdonega	182	68. Castel D'Azzano	100	114. Goito	63	160. Novaglie	37
23. Bovolone	178	69. Cerro Veronese	100	115. Palazzolo di Sona	63	161. Arcole	36
24. Roncà	173	70. Colà	100	116. Custoza	62	162. Fosse di S. Anna	36
25. Caprino Veronese	169	71. S. Pietro Incariano	99	117. Salionze	61	163. Verona Nord	36
26. Dossobuono	160	72. Ronco all'Adige	97	118. Sandra	60	164. Volon	36
27. Buttapietra	158	73. Perzacco	95	119. Albarè	60	165. Bagnolo Nog. Rocca	34
28. Pescantina	156	74. Calmasino	94	120. Affi	59	166. Crosara di Pressana	34
29. Tregnago	156	75. Arbizzano	93	121. Bolca	59	167. Borgo I° Maggio	33
30. S. Ambrogio Valp.	152	76. Montecchia di Cosara	92	122. Fane	59	168. S. Briccio di Lavagno	33
31. Volargne	148	77. Castion	91	123. S. Maria in Stelle	59	169. Pai	31
32. Verona Centro	147	78. Pastrengo	90	124. Salizzole	59	170. Nogarole Rocca	30
33. Lugagnano	146	79. Valgatara	90	125. Monzambano	58	171. S. Anna d'Alfaedo	30
34. Montorio	145	80. Ponton	88	126. Tombazosana	56	172. S. Mauro Saline	30
35. S. Massimo	144	81. Bure	87	127. Belfiore	56	173. Ferrara di M.B.	27
36. Caldiero	143	82. Fumane	86	128. Vestenanova	54	174. Montecchio di Negrar	27
37. Zevio	137	83. Albaredo d'Adige	84	129. Rosegaferrò	54	175. S. Zeno Cologn. ai C.	26
38. Costalunga Brognoligo	133	84. Lavagno	84	130. Brenzone	54	176. Campofontana	25
39. Lazise	133	85. Cerea	84	131. Terrazzo	53	177. S. Vittore Cologn. ai C.	25
40. Cavaion	132	86. Pedemonte	83	132. Selva di Progno	53	178. Moruri	24
41. Arcè	129	87. Roverbella	82	133. Roverè Veronese	53	179. Rivoli Veronese	23
42. Illasi	127	88. Mezzane	80	134. Erbezzo	52	180. Vaggimal	23
43. Lubiara	126	89. Pesina	80	135. Golosine	51	181. Monte S. Ambrogio	16
44. Quinzano	124	90. S. Vitale Roverè	80	136. Castelletto di Brenz.	51	182. Borgo Milano	13
45. Povegliano	123	91. S. Rocco di Piegara	80	137. Borgo S. Pancrazio	51	183. Roveredo di Guà	10
46. S. Stefano di Zimella	120	92. Velo Veronese	80	138. Piovezzano	50	TOTALE SOCI	17.613

DIVAGAZIONI E ATTUALITÀ

RICORDO DEGLI AMICI MULI

Ho rivisto sull'ultimo Monte Baldo la mia fotografia « giovanile » di quando, nel 1942, comandavo le Salmerie, non del battaglione, ma della 25ª Compagnia del « Pinerolo » e non vorrei che l'amico Tito Nicolis venisse tacciato di « culto della personalità » del suo, non indegno, ma almeno poco degno, Presidente. Rivedendo quella fotografia ho notato che i miei scarponi « Vibram » di cui ero particolarmente fiero, sono addirittura luridi: avevo attraversato a piedi, senza so-
ste, mezzo Montenegro.

Allora i ricordi mi sono affluiti alla mente. Quando mi sono presentato al Capitano De Donato, Comandante la 25ª Compagnia, a Mostar, mi ero messo la divisa bella (diagonale « Principe di Piemonte ») con stivaloni lucidissimi e cinturone in cuoio chiaro. Mi soggiaardò appena, poi disse: « Veramente elegante... Salmerie... ». Sentii franare tutto intorno a me perchè sarei stato disposto anche ad andare all'attacco, a torso nudo, fasciato dal Tricolore, ma capii, finalmente, cosa erano gli Alpini.

Pensate che, per tradizione atavica, mi facevano impressione anche i cani, dato che mio Nonno era stato morsicato dal fedele amico dell'uomo. Figuratevi: aver a che fare con i muli che sono amici solo dei loro Conducenti, e non risparmiano bordate di terribili calci a coloro che, a ragione o torto, non ritengono degli « addetti ai lavori ».

Comunque maturai con loro una vera e non facilmente ripetibile esperienza. Gli « Sconci », come diciamo noi, o i « Drugiotti » (come dicono i Piemontesi da drugia = merda dei muli) erano notoriamente i più lavativi o furbi del Battaglione.

Me ne accorsi al primo cambio di cordo, dove malgrado agguzzassi gli occhi, mi fregarono di dritto e di rovescio. Se avessi

dovuto rispondere di persona mi sarei indebitato per 7, 8 mesi di stipendio che allora era di L. 3.500 al mese.

Mi salvò il Serg. Magg. Bruno (ora attivo e fattivo Capogruppo di Cavour - Torino) che bonariamente mi disse: « A' pensi mi, Tenent, à l'è tan giù ». Cosa fece non so, ma credo che nello scarico di magazzino rinnovò, alla rovescia, il miracolo dei pesci e del pane, dividendo a metà tutti gli effetti vestiario.

Così convinsi con i muli ed i loro Conducenti razza irripetibile di uomini, ma anche, se necessario, di soldati.

L'esperienza con i Muli, credo, abbia inciso nel mio modo di vivere facendomi diventare un animale notturno anzichè diurno, consuetudine che ho conservato anche ai giorni attuali.

Infatti dovevo fare spesso ispezioni di notte per controllare che le sentinelle non si addormentassero, naturalmente con sveglia, a suoneria, di tre ore in tre ore. L'impegno era assillante, poichè ne andava della vita degli uomini e dei muli perchè i partigiani o patrioti titini (a scelta di chi legge), calavano di notte; facevano fuori le sentinelle ed imbizzarrivano i muli che, a loro modo, facevano una specie di carica in qualsiasi direzione.

Un giorno trovai una sentinella addormentata: gli ho sparato con la pistola (ero un pessimo tiratore con quell'attrezzo, mi salvavo col fucile) mirando a dieci metri di distanza. Il colpo lo sfiorò vicino ai piedi; fece un sobbalzo terribile: « Ma cuma'l tira ben Tenent ».

Salvai la faccia ma mai credo di aver provato una così tremenda paura.

Nei primi mesi del 1943, passai a comandare il 1° Plotone Fucilieri della 25ª

Compagnia. Ebbene un giorno passando davanti alle mie ex Salmerie, il mulo più vecchio nitri o ragliò, non so come si dica tecnicamente, cui diedero la voce anche tutti gli altri muli. Era evidentemente, la loro forma di fare « presentat'arm » al loro ex Comandante. Mi commossi ma feci il possibile per non farlo capire. Poi vennero i giorni tristi, dopo l'8 settembre, da Gruda a Jovicina Voda sul Bjela Gora.

Gli alpini resistevano ma i muli non avevano più da mangiare e fu necessario abatterli per procurare cibo agli uomini. Mai ci siamo sentiti tanti Conti Ugolino: « poscia più che 'l dolor, potè 'l digiuno ».

Era una decisione crudele ma inesorabilmente necessaria per far sopravvivere gli uomini. Il ricordo penoso di quelle bestie che agonizzavano e ci guardavano, oh come ci guardavano, quasi ad implorare che le finissimo, è ancora impresso nella mia mente.

« Pensaci tu che sei stato alle Salmerie », mi dissero.

No, non avrei mai rivolto la mia pistola contro i miei vecchi amici Muli, tanto più conoscendo i miei limiti ed i pessimi precedenti in materia.

Chiamai il Serg. Magg. X (non voglio fare il nome perchè anche lui avrà un gran rimorso) era un « vecio » di tante guerre; lasciai a lui quel duro, ineluttabile compito.

Sentii degli spari; me lo rividi davanti: « Tenent j'è faut ». Piansi, disperatamente piansi quel 30 settembre 1943.

Cosa certamente disdicevole per il Comandante il 1° Plotone Fucilieri - 25ª Compagnia - Btg. Pinerolo - 3° Rgt. Alpini.

Pier Emilio Anti

CELEBRAZIONI

DEL 2 E DEL 4 NOVEMBRE

Come tutti gli anni, hanno avuto luogo, in città, due cerimonie e precisamente: il 1° novembre per la commemorazione del 4 Novembre (anticipata alla domenica perchè così si vuole in alto loco) ed il successivo 2 Novembre per la commemorazione dei nostri Caduti.

La cronaca delle due manifestazioni è stata abbastanza diffusamente riferita dalla stampa locale. Vi hanno partecipato oltre a tutte le Associazioni d'Arma con i rispettivi labari, le Autorità più rappresentative: Prefettura, Provincia, Comune, Presidio, Distretto ed una rappresentanza delle nostre Forze Armate. Alla cerimonia del 1° Novembre svoltesi in due fasi successive (prima in Piazza dei Signori e poi in Piazza Bra) significativa è stata la presenza delle bandiere di guerra dei Reparti di stanza a Verona. Per la nostra Associazione partecipavano: il Presidente dr. Anti, il vice Presidente t. col. Lenotti, l'immaneabile « vecio colonel » Pasini e pochi altri. Ciò mi fa ri-

cordare con rammarico (e lo dico sommessamente ai lettori del giornale che sono tutti Alpini) come ad altre manifestazioni (forse non così importanti) sia ben più consistente la nostra partecipazione, talvolta persino strabocchevole... Nessun commento... A buon intenditor, poche parole!

Due notazioni ancora: al Cimitero, per gli onori ai nostri Caduti, era presente anche una scolaresca... e la voglio additare come esempio da imitare... era dell'Istituto Seghetti! Sono state collocate quattro corone: quella della Prefettura, della Provincia, del Co-

mune e del Presidio mentre sul lato del campo figuravano altre quattro corone evidentemente collocate recentemente. Non sarà possibile, l'anno prossimo, che la nostra partecipazione sia veramente consistente?

A. G.

**DONA SANGUE:
DONERAI SALUTE!**

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI
— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA
— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (045) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877

IGNOTO MILITI

4.XI.1921 - 4.XI.1981

Sessant'anni or sono, il 4 novembre 1921, veniva tumulata nell'Altare della Patria in Roma, la bara contenente i resti mortali del Soldato Ignoto.

Proveniva dalla Basilica di Aquileia dove la Madre di un Caduto l'aveva scelta fra undici bare di Soldati Ignoti, raccolte sui vari fronti della prima guerra mondiale.

Alla indimenticabile cerimonia, la Sezione A.N.A. di Verona, costituiti già da due anni, era rappresentata da chi scrive e dai carissimi amici Eustacchio Stevani (alfiere), Piero Posenato, Gino Tommasi, Antonio Lavagnoli ed Enrico Bombonato.

Mi è molto caro ricordare a tutti i soci della nostra amata e forte Sezione questa memorabile partecipazione ufficiale.

Ritengo sia un "dovere", ma anche un "privilegio" perchè lo compio nel sessantesimo anniversario, quando già tanti cari amici di allora sono andati ad unirsi ai battaglioni di Papà Cantore.

Ricordo, non senza commozione, il toccante arrivo, alla stazione Termini, del treno che trasportava le Spoglie del Soldato Ignoto, scortato dalle Medaglie d'Oro viventi, ed il solenne transito della bara alla basilica di S. Maria degli Angeli, se-

guita dal Sovrano, dai Principi e dalle più alte Autorità dello Stato.

Il 4 novembre successivo, essendo io allora giovane Capitano in servizio, potei far strada agli amici, raggiungendo il primo piano della scalea dell'Altare della Patria ed assistere da vicino, con cuore trepidante, alla tumulazione del Caduto, che rappresenta tutti gli Eroi Ignoti della fulgida epopea di Vittorio Veneto: «...Mucchi senza piastrino — Eroi senza medaglia...».

La Medaglia d'Oro, deposta dal Re Soldato sulla bara, era stata decretata con la seguente motivazione: «Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria» (24 maggio 1915 - 4 novembre 1918).

L'esempio di dedizione al dovere, di amore e di generosità che a noi viene dal sacrario del Soldato Ignoto, sia per tutti, ed in particolare per i "bocia" e le giovani leve, sorgente perenne di fede nei destini della Patria.

Guido Pasini



Roma 4 novembre 1921 - Cerimonia della Tumulazione del Milite Ignoto sull'Altare della Patria.

PREMIO NAZIONALE L'ALPINO DELL'ANNO

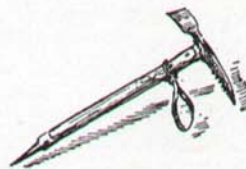
Riceviamo dalla Sede Nazionale:

«Continuando una lodevole iniziativa tendente a valorizzare i sentimenti di solidarietà umana e di nobiltà di intenti, la Sezione di Savona si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1981 si sia distinto per un'azione eroica o morale.

Le Sezioni sono pregate voler segnalare direttamente alla Sezione di Savona - Via Pia 8/3 bis - il nominativo di un Alpino meritevole del Premio corredando la segnalazione di adeguata motivazione.

Termine improrogabile per la segnalazione alla Sezione di Savona: 15 GENNAIO 1982».

Si invitano i Capi Gruppo a voler segnalare gli eventuali nominativi, con circostanziate motivazioni, dei Soci che potranno essere proposti per il premio nazionale «L'Alpino dell'Anno».



UNA LETTERA RICEVUTA

«Verona, 28 settembre 1981,

Gent.mo Presidente,

desidero vivamente complimentarmi per la significativa cerimonia di ieri a Quinto e ringraziare la Sua Associazione per quanto fa anche a favore dello sport e dei giovani.

Gli Alpini non sarebbero Alpini se non fossero anche sportivi!

Con i migliori saluti ed auguri,
f.to Graziano Rugiadi».

Molto gradita la lettera dell'Assessore dello Sport del Comune di Verona anche se il cammino dei Gruppi Sportivi Alpini, che dovrebbero raccogliere i giovani che ancora non hanno prestato servizio militare, sia ancora molto lungo e difficile.

Accogliamo quindi come un augurio la lettera stessa ed auspichiamo, di conseguenza, che i Capi Gruppo si diano da fare per istituire, nelle loro zone, nuclei sportivi che raccolgano ragazze e ragazzi fra i 14 e i 18 anni.

«IL MONTEBALDO»

ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

SONO SOLO ANDATI AVANTI:

ETTORE SALVETTI del Gruppo di Affi
Presidente A.N.M.I.G.;
LUIGI MALESANI del Gruppo di Illasi;
Il PADRE del socio Sergio Aldegheri del Gruppo d'Illasi;

La MADRE del socio Basilio Zamperini del Gruppo di Azzago;
LINO ORTELLA del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto;
ROBERTO MASSELLA del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto;
BRUNO MAZZETTO del Gruppo di Borgo Roma;
MARCELLO PASQUETTO del Gruppo di Villafranca;
METRONE PIONA del Gruppo di Villafranca;

Il PADRE dei soci Ivo ed Ivano Padovani del Gruppo di Isola della Scala;
Il PADRE del socio Giovanni Zanoni del Gruppo di Isola della Scala;
La MADRE del socio Romeo Bolesan del Gruppo di Borgo Roma;
ITALO TOMELLERI del Gruppo di Cerro;
FLAVIO CORRADI figlio ventiduenne del socio Livio del Gruppo di Cerro;
PASQUALE REDOMI, cl. 1896, invalido di guerra del Gruppo di Sandra.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore, le espressioni del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



SONO NATI:

MARIA nipote del socio Giovanni Guglielmi del Gruppo di Zevio;
 PIETRO figlio del socio S. ten. Alessandro Todeschini del Gruppo di Zevio;
 PAOLO ANGELO secondo nipote del socio Angelo Fanini del Gruppo di Zevio;
 ELISA figlia del socio Dino Filippini del Gruppo di S. Michele Extra;
 ENRICO nipote del socio Mario Bertelli del Gruppo di Nogara;
 VALERIO secondogenito del socio Franco Perini del Gruppo di Nogara;
 GIANNANTONIO secondogenito del socio Giuseppe Musarile del Gruppo d'Illasi;
 ELISA secondogenita del socio Roberto Viviani del Gruppo d'Illasi;
 SILVIA figlia del socio Carlo Dai Pre' del Gruppo di Azzago;
 ALESSIA figlia del socio Gino Pamploni del Gruppo di Azzago;
 ALESSIA primogenita del socio Armando Filippini del Gruppo di Chievo;
 EMANUELE figlio del socio Tullio Carmignani del Gruppo di Villafranca;
 LINDA figlia del socio Enzo Rinco del Gruppo di Isola della Scala;
 SARA figlia del socio Mauro Pavoni e nipote di Guido, primo Capo Gruppo di Spiazzi;
 MARIA figlia del Capogruppo di Spiazzi Vasco Gondola.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de « Il Montebaldo » anche a nome di tutti i lettori.

FIORI D'ARANCIO



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

GIVANNI CORRADI, socio del Gruppo d'Illasi, con MARISA VIVIANI;
 GASTONE GRANDI, socio del Gruppo di Cazzano di Tramigna, con SILVANA AMBROSINI;
 AGOSTINO MELLINI, socio del Gruppo di Cazzano di Tramigna, con GINA ROCCA.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Apprendiamo che il Consiglio Comunale di Caprino, su proposta del Prof. Vasco Gondola, ha deciso di intitolare, a Lubiara ed a Spiazzi, due viali in onore degli « Alpini ».

Certamente la zona montebaldina è terra di Alpini, ciò non toglie che l'attenzione dimostrata da quella Amministrazione Comunale, sia particolarmente gradita.

Ci invitiamo sin d'ora, unitamente ai Gruppi, alle cerimonie inaugurali.

Gli Alpini di Malcesine comunicano che il loro Capogruppo Giuseppe Benamati è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Agli auguri del Gruppo si associa « Il Montebaldo » con tutti i suoi lettori.

★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPO DI NOGAROLE ROCCA

Recentemente il Gruppo ha provveduto ad eleggere il suo Capogruppo ed il Consiglio Direttivo in base alle norme degli articoli 25 e 26 del Regolamento Sezionale.

Capogruppo: Magalini Paolo; vice Capogruppo: Tardiani Claudio; Segretario-Cassiere: Bersani Dino; Alfiere: Bosco Bruno; Consiglieri: Passilongo Giuliano, Mirandola Renzo, Ferrarini Francesco.

Con gli auguri di una proficua attività.

RADUNO DEL BTG. « VERONA »
A CAPRINO VERONESE

Il 9 maggio, vigilia dell'Adunata Nazionale a Verona, per volontà del Gen. Romolo Bagnoli della Sezione Alpini di Brescia, in collaborazione con il Gruppo ANA di Caprino Veronese e dei Gruppi del Comune, si è tenuto a Caprino Veronese il raduno degli Alpini dell'ex Btg. « Verona ».

In una giornata splendida si sono radunati centinaia di Alpini i quali, nel pomeriggio, dopo l'ammassamento nel cortile di Villa Carlotti, hanno sfilato, accompagnati dal Corpo Bandistico di Caprino Veronese, fino al monumento degli Alpini dove, dopo la deposizione di una corona d'alloro e il saluto del Commissario Prefettizio, il Prof. Vasco Senatore Gondola, ha rievocato la gloriosa storia del Btg. « Verona ». Successivamente è stata scoperta e benedetta una targa in onore ai Caduti del Battaglione.

Quindi ricomposizione del corteo, in sfilata per le vie del centro, tra gli applausi di numerose persone che facevano ala ci si è recati in Duomo, dove è stata celebrata una Messa solenne officiata dal Cappellano Militare reduce dalla Russia; la cerimonia religiosa è stata accompagnata dai canti del Coro « La Preara » di Lubiara.

La manifestazione è proseguita con la deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti e dopo aver percorso la Salita degli Alpini, è stata deposta una corona di alloro al Cippo che ricorda la caserma donde partirono i contingenti della guerra d'Africa del 1896.

In serata pranzo sociale durante il quale è stata distribuita ai presenti una monografia del Btg. « Verona » redatta per l'occasione dal Prof. Gondola. Perfetta l'organizzazione curata nei minimi particolari dal Capogruppo di Caprino e dal Gen. Ragnoli.

IL 60° ANNIVERSARIO
DEL GRUPPO DI S. MARTINO B.A.

Devesi alla appassionata, tenace, concorde operosità del Direttivo del Gruppo la manifestazione svoltasi per festeggiare il 60° anniversario di fondazione del Gruppo di S. Martino B.A., il primo in ordine di tempo della Sezione di Verona, costituitosi nel settembre 1921 per opera della Medaglia d'Argento al V.M. Lonardoni Leonzio e Arturo Bussinelli che ne fu primo capogruppo ed animatore per oltre 30 anni. E' doveroso premettere ciò in quanto la complessa organizzazione ha ottenuto cospicuo successo in ogni suo particolare: merito del capogruppo Marogna Cesare e dei suoi validi diretti collaboratori.

Iniziatasi con la rassegna di cori alpini, alla sera del sabato 13 giugno, si è con-

clusa il mattino successivo con lo sfilamento del folto corteo, alternato da due fanfare, attraverso le vie imbandierate del paese e la folla plaudente.

Il corteo era preceduto da oltre cinquanta gagliardetti dei nostri Gruppi, dai Vessilli di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma, dal Labaro del Comune e dalle maggiori Autorità locali tra le quali il Sindaco comm. Falezza, il Presidente della Provincia Prof. Molon, il Rev. Parroco, il Comandante la stazione Carabinieri. Per la nostra Sezione il « vecchio colonel » Pasini che ha fatto parte dei soci fondatori del Gruppo, il vicepresidente col. Piasenti, il Cappellano Padre Mario, valoroso superstita di Nikolajewka.

Dopo gli onori resi al Monumento ai Caduti ed a quello dedicato all'amato cappellano Don Bepo (mons. Giuseppe Gonzato) con la deposizione di corone di alloro, il corteo si è inquadrato al parco ove la manifestazione ha avuto il più alto significato.

La Messa è stata celebrata dal cappellano Padre Mario, con l'assistenza del rev. Parroco. Commovente l'orazione pronunciata al Vangelo incentrata sugli eroismi, i sacrifici e le glorie delle Truppe Alpine; quindi recita della Preghiera dell'Alpino; sono seguiti i discorsi ufficiali da parte del capogruppo Marogna, del Sindaco comm. Falezza, dal prof. Molon e dal col. Pasini. Infine il rancio sociale al campo e con il concerto musicale nella serata.

GRUPPO QUARTIERE S. ZENO
GITA DEGLI ANZIANI SUL BALDO

Il Gruppo Quartiere S. Zeno si è fatto promotore di una lodevole iniziativa organizzando domenica 13 settembre una gita riservata agli anziani del rione di S. Zeno che avessero superato i 60 anni. Raduno in Piazza S. Zeno e partenza dell'autocolonna scortata dai vigili urbani. Ben 73 partecipanti sistemati su venti autovetture tra cui tre pullmini. Arrivo al Rifugio Ugo Merlini.

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

visita agli impianti e pranzo, servito dalle mogli degli alpini del Gruppo. La giornata si è conclusa con la S. Messa celebrata da mons. Martinelli, Abate di S. Zeno. Commozione quando, durante la celebrazione, il tenore Attilio Martini ha cantato l'Ave Maria. La gita si è conclusa con il ritorno dei partecipanti a S. Zeno verso le ore 19. Tutti entusiasti per la perfetta organizzazione, quindi un grazie e un «bravi» a quanti hanno collaborato.

GRUPPO MONTE PASTELLO DI CAVALO E MAZZUREGA

Per celebrare l'undicesimo anniversario della fondazione, il Gruppo ha voluto ricordare in modo particolare due alpini deceduti: il maresciallo Bruno Bondioli e il capitano Gianfranco Uccelli.

La giornata, iniziata a Mazzurega con l'inaugurazione di una via dedicata agli Alpini, con relativo corteo e deposizione di una corona al Monumento ai Caduti dove ha parlato il sindaco di Fumane, è proseguita a Cavallo con una sfilata per le vie del paese.

Prestava servizio l'ottima banda di Avesa.

Tra le autorità convenute, oltre al sindaco di Fumane sig. Domenico Bianchi, c'era il Col. Piasenti, vice presidente della Sezione, il Gen. Benetti, il Capitano Sabbia, la madrina Sig.ra Maria Mereghetti, il Capozona Cav. Cinetto ed i gagliardetti di Fumane, S. Massimo, Cavallo. M. Pastello, Piovezano.

Alle ore 10,30 dopo la Messa al campo celebrata davanti al Monumento ai Caduti, ha parlato il Col. Piasenti, il Capitano Sabbia (oratore ufficiale) ed ha chiuso la cerimonia il discorso del sindaco.

Il bravo capogruppo Cav. Benedetti ha allestito ed organizzato il rancio presso la baita alpina sede del Gruppo, mentre in piazza funzionava la solita «farmacia» alpina.

IL NUOVO GRUPPO ALPINI DI VOLON 13 settembre 1981

E' nato un nuovo Gruppo, quello di Volon: un altro ramo si è staccato dal ceppo paterno di Zevio, il quarto dopo Palù, Perzacco, S. Maria, in una famiglia che diventa sempre più numerosa.

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

COOPERATIVA A R.L. FONDATA NEL 1896

agenzie generali a:

VERONA

Piazza Arsenale, 4 - Tel. 917.133

VERONA

Corso Porta Borsari, 36 - Tel. 32.960

BUSSOLENGO

Via Azzolini, 2 - Tel. 71.50.565

ISOLA DELLA SCALA

Piazza N. Sauro - Tel. 667.244

LEGNAGO

Via Roma, 38 - Tel. 20.430

SAN BONIFACIO

Via Camposolo, 19 - Tel. 610.881

VILLAFRANCA

Corso Vittorio Emanuele, 168 - Tel. 637.573

DIREZIONE GENERALE - VERONA
Lungadige Cangrande, 16

E' un gruppo giovane non solo in virtù della sua recentissima costituzione, ma perchè giovani sono i suoi animatori e giovane è l'entusiasmo che prorompe dai suoi componenti. Le elezioni di mesi addietro avevano indicato nel Ten. Maurizio Chieppe l'elemento catalizzatore degli alpini di Volon. Questi ha dimostrato di avere le qualità di capo: l'efficiente organizzazione e conseguente brillante riuscita della giornata del battesimo del Gruppo lo hanno confermato. Ed attorno a lui giovani, con tanta volontà di fare, di progredire in meglio.

La frazione si è presentata con un eccezionale imbandieramento: su ogni balcone era steso un drappo tricolore. La gente esprimeva i simboli che uniscono tutti in un comune abbraccio d'amore, di fratellanza sincera, perchè sotto quella bandiera si può solo credere e sperare. Il richiamo era troppo forte per non sentirsi emozionati.

Secondo il programma stabilito, la cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro alla targa, nella via omonima, dedicata alla memoria della med. d'argento Bruno Turazzi, caduto in Russia, e quindi al monumento ai Caduti dove, su di un altare da campo, l'alpino-sacerdote Don Rino, assistito dal Rev. Arciprete di Volon, ha celebrato la S. Messa e tenuto un'omelia di grande contenuto spirituale, nella valorizzazione dell'uomo, sospinto dalla forza divina, al contatto con la realtà del mondo d'oggi. Numerosi gli interventi, con il saluto del Col. Lenotti, vice presidente sezionale, del capogruppo, del sindaco prof. Francesco Cabianca e quindi, a conclusione, del cons. Dusi per una riflessione sul significato della manifestazione, quale premessa per l'impegno ed azione futura.

E' stato particolarmente ricordato l'alpino-poeta Magg. Olindo Ermini (presente la vedova signora Maria).

Ambita come sempre la presenza del gen. di C.A. Franco Andreis, delle madrine Turazzi ed Ermini, dell'esuberante Col. Pasini, socio fondatore della Sezione, e di consiglieri sezionali.

Numerose le Associazioni d'arma e combattentistiche con bandiere e labari, i Gruppi alpini con gagliardetto ai quali è stata offerta una medaglia ricordo; agli ospiti il Gruppo ha consegnato speciali targhe.

La manifestazione è stata allietata dalla brava banda musicale «Tognotti» di Perzacco.

5° RADUNO REDUCI DIV. JULIA

Il 13 settembre si è svolto in terra d'Abruzzo, più precisamente nella città di Teramo, sede del Battaglione addestramento reclute, il 5° raduno nazionale della Julia, la leggendaria divisione alpina che contrassegnò di tappe d'eroismo la propria storia.

Migliaia di alpini in congedo, provenienti soprattutto dal Friuli, si sono riversati nella ridente città abruzzese per fare anche corona ai bocia che prestavano il solenne giuramento di fedeltà alla Patria, ed ufficialmente erano rappresentate moltissime Sezioni ANA.

Prestavano servizio d'onore la fanfara della «Julia» ed il Battaglione «L'Aquila» al completo, muli compresi.

Gli onori di casa, dopo il saluto del sindaco, erano del Gen. Caccamo, comandante della «Julia» ed oratore ufficiale era l'avv. Prisco, reduce di Russia ed appartenente al Btg. «L'Aquila».

Rappresentavano la Sezione di Verona il consigliere Giusti, il Ten. Antonio Baruffi,

pure reduce di Russia, ed alcuni alpini di Legnago.

Sono state due giornate veramente dense di significato e gli alpini hanno ancora una volta dimostrato il loro attaccamento alle tradizioni del proprio corpo e soprattutto l'amore che portano alla Patria.

La cittadinanza di Teramo ha capito gli alpini partecipanti e non ha mancato di riservare loro un'accoglienza generosa e sincera che si è manifestata, nel corso della sfilata, veramente imponente.

GRUPPO DI BURE 20 settembre 1981

Una ricorrenza annuale, che riunisce in un simpatico incontro i soci alpini, gli amici e le loro famiglie, un complesso di 150-200 presenze per una giornata di grande amicizia. Non ci si discosta dalla buona tradizione che fa iniziare la giornata con il rito della S. Messa in suffragio dei Caduti e dei soci scomparsi e con un riverente saluto presso i vari monumenti, cui ha fatto seguito la deposizione di mazzi di fiori.

E' un fatto propulsivo, di unione, che merita di essere ricordato.

Il capogruppo Fornalè ha centrato l'obiettivo di un'assemblea sui generis, di particolare significato sul piano dei rapporti con la comunità.

C'è stato un ricordo per il Cappellano P. Mario che troverà compimento successivamente. Nel saluto ai convenuti, a Fornalè si è associato il prof. Provolo e quindi il Cons. Dusi per sintetizzare il significato della riunione.

Oltre ai nominati, erano presenti il Parroco don Benedetti, l'ing. Semprebon e l'avv. Marini.

GRUPPO DI S. MICHELE EXTRA

Il Gruppo, come sempre modesto, ha esposto in un'unica relazione il programma delle attività svolte per risparmiare tempo e carta al giornale.

Oltre all'Adunata Nazionale, nella quale il Gruppo ha prestato la sua zelante attività, ha svolto anche gite sociali perfettamente riuscite per programma, organizzazione e per impegno.

In maggio: a Vicenza alla Madonna di M. Berico e prosecuzione per Recoaro Terme; nel ritorno cena a Terossa.

Il 12 luglio: sul Grappa, gita che ha impegnato tutta la giornata, con pranzo a Romano d'Ezzelino.

In settembre: a Trieste con tappa a Redipuglia e pranzo a Sistiana.

Grande entusiasmo hanno riscosso queste gite da parte degli alpini, amici degli alpini e familiari per l'ottima preparazione, organizzazione e riuscita.

Anche nelle diverse gare a cui il Gruppo ha partecipato, i suoi concorrenti si sono classificati onorevolmente.

Un vivo plauso a tutto il Consiglio Direttivo, ai vari collaboratori e all'appassionato e tenace, valido capogruppo Biondani.

GRUPPO DI COSTALUNGA E BROGNOLIGO

Il 20 settembre, giornata memorabile nella vallata dell'Alpone per la grande manifestazione alpina organizzata dal Gruppo di Costalunga e Brognoligo in occasione dell'inaugurazione del nuovo monumento all'alpino, a Costalunga.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 16 alla presenza delle autorità convenute: il sindaco cav. Portinari con gli assessori Bolla, Frigotto, Nogara, Marcolungo e Uncinelli;

per l'ANA di Verona: i vice presidenti della Sezione Provinciale: Lenotti, Piasenti e Giusti con il Col. Busacchi; il Col. Fincato, Comandante del Distretto Militare di Verona; il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Legnago Cap. Franzoso; l'assessore provinciale Dr. Savio e il Cappellano militare Don Bruno Pontalto con tutto il coro della Orobica che si è esibito durante la cerimonia con canti alpini e sacri.

Si è formato un corteo preceduto dalla Banda alpina di Monteforte con il Coro alpino in armi ed oltre 80 gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi delle Provincie di Verona e di Vicenza; al seguito le Autorità ed oltre 5.000 alpini.

Si è quindi proceduto alla deposizione di una corona al monumento ai Caduti di Brognoligo e successivamente a quello di Costalunga.

Alle 17, nella zona del verde pubblico presso il ponte di Costalunga, è stato scoperto e benedetto il nuovo monumento, opera dello scultore Art. alpino cav. Cinetto, voluto dal Gruppo alpino di Costalunga e Brognoligo presieduto dal sig. Martinelli Vittorino. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona di fiori è stata celebrata la S. Messa da Don Ettore (cappellano degli Alpini), da Don Bruno (Cappellano militare) e da Don Ferruccio Albarello (Parroco di Costalunga).

Al termine della Messa il capogruppo Martinelli ha consegnato al Sindaco cav. Portinari il monumento.

Sono seguiti i discorsi ufficiali da parte del Sindaco e dal vicepresidente dell'ANA di Verona Cav. Lenotti il quale, dopo essersi congratulato con tutti gli organizzatori della grandiosa manifestazione ottimamente riuscita, ha ricordato il defunto Comm. Magg. Attilio Tessari fondatore del Gruppo alpino di Monteforte. Al termine, nella piazza centrale di Costalunga, ha avuto inizio la festa con un programma musicale eseguito dalla Banda alpina di Monteforte diretta dal Maestro Damiani.

Nella serata, alle ore 21, presso il cinema parrocchiale il Coro alpino dell'«Orobica», diretto dal Cappellano Don Bruno Pontalto, si è esibito con canzoni alpine ed è stato calorosamente applaudito dai numerosi convenuti. Dopo l'esibizione, il Sindaco Portinari cav. Ottorino e l'Assessore comm. Uncinelli Riccardo hanno premiato con una artistica coppa il Coro stesso.

MANIFESTAZIONE

A S. ANDREA DI CAMPODARSEGO

Il 20 settembre 1981 la Sezione di Padova ha voluto festeggiare con la riconsacrazione di una chiesetta dedicata alla Madonna, il lavoro di restauro della stessa ad opera degli Alpini di Campodarsego.

Trattasi di una chiesa oltremillenaria di valore storico ed artistico, ormai cadente, impiantata in mezzo alla campagna verdeggiante padovana, che gli Alpini hanno voluto a tappe forzate restaurare in modo eccellente.

Una delle molteplici iniziative degli Alpini in quell'inserimento di opere sociali che è obiettivo costante dell'ANA.

A far festa c'era un picchetto armato alpino, la rappresentanza con fanfara degli Alpen Jäger della Carinzia che hanno voluto ricordare il gemellaggio con Padova alpina, il Presidente della Regione Prof. Bernini, il Consigliere nazionale Prataviera, il Presidente della Provincia e moltissime autorità militari, religiose e civili.

Naturalmente gli onori di casa li ha fatti

il Gen. Dal Fabbro, presidente della Sezione padovana.

Alpini in congedo tantissimi, come pure i discorsi, purtroppo.

Rappresentava la Sezione veronese con labaro, il vicepresidente Giusti, l'addetto alle manifestazioni Ten. Borin, l'alfiere di Legnago Meneghello.

GRUPPO DI MOZZECANE

Domenica 27 settembre, in occasione della ricorrenza della festa della «Madonna del Don», gli alpini del Gruppo si sono recati a Mestre per partecipare alla cerimonia e ricambiare la visita che quel Gruppo aveva effettuato nel maggio scorso in occasione della 54ª Adunata Nazionale.

Il capogruppo Bosio ha avuto modo di apprezzare la magnifica cerimonia che ha riunito i reduci di Russia e di ringraziare gli alpini di Mestre con il loro capogruppo Claudio Paulin per l'invito e l'accoglienza ricevuta.

A Mestre gli alpini hanno beneficiato della particolare e cordiale assistenza del loro concittadino Ten. Col. alpino Ivo Passarini che li ha intrattenuti nei locali del Posto Sosta e Ristoro Militare della stazione di Mestre.

GRUPPO DI ILLASI

Il Gruppo ha organizzato domenica 27 settembre una gita sociale presso il Gruppo di Tarcento, ricambiando e consolidando la visita ricevuta in occasione dell'Adunata Nazionale di Verona e creando così un gemellaggio tra i due Gruppi.

Gita ben organizzata e riuscita, sentita da tutti gli alpini di Illasi, in quanto per trasportarli ci sono voluti ben 3'autopullman.

Una grande, affettuosa e cordiale accoglienza ci è stata riservata da parte degli amici tarcentini.

Ha partecipato in forma ufficiale anche il coro «Piccole Dolomiti», che con i suoi meravigliosi ed intonati canti alpini e friulani ha creato quell'atmosfera e quell'ambiente di fratellanza degna del nostro spirito alpino.

GRUPPO CAVALCASELLE

In una giornata che inizialmente non prometteva bene, il Gruppo ha svolto la terza edizione del trofeo di pesca sportiva riservata agli alpini il 4 ottobre 1981.

Ben 13 gruppi vi hanno partecipato svolgendo la gara in due turni.

Entusiasmo, serenità e allegria, hanno dato l'impronta del vero e profondo spirito alpino.

Il capogruppo Pietro Arvedi, coadiuvato da ottimi e perfetti collaboratori, ha fatto le cose con stile e signorilità.

Medaglie per tutti e coppe bellissime per i primi cinque gruppi classificati.

Erano presenti i due vicepresidenti Col. Lenotti e Col. Piasenti, il cappellano Padre Mario e ospiti sempre graditi: il Gen. Secondino, il Col. Pezzin e il consigliere Bonetti.

Pesce per tutti, dalle grosse sardine alle magnifiche trote appena pescate, polenta e vino ad iosa.

La competizione, che ha riscosso il plauso ed il consenso di tutti, verrà ripetuta il prossimo anno alla data del 16 maggio 1982 completando la giornata con altre attività.

Qui si vedrà la fantasia organizzativa del Gruppo.

Ripetiamo il 16 maggio e non il 23 mag-

gio e con l'augurio di ritrovarci ancora più numerosi per una giornata indimenticabile.

GRUPPO BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA

Il 10 ottobre 1981, in previsione del tesseramento 1982, il capogruppo ha riunito i suoi alpini per un cordiale e affettuoso simposio.

Era presente, per la Sezione, il Vice Presidente Col. Piasenti e, per il Comune, l'ex sindaco Sergente di Artiglieria da montagna comm. Turato.

Nella serata, che ha visto giovani ed anziani affratellati con quello spirito alpino che ci distingue, sono state avanzate idee e programmate manifestazioni varie. Viene fissata la data del 13 giugno 1982 per una manifestazione che dovrebbe riuscire imponente e meravigliosa tanto da scuotere i sentimenti di tutte le popolazioni vicine. Bravo Zanon, vedremo cosa il tuo Consiglio Direttivo ed i tuoi alpini ci preparerete.

Primo Gruppo della Sezione, ha messo in pratica quanto suggerito sul «Montebaldo», e il giro di cappello, per la raccolta di «ossigeno» per il nostro giornale ha fruttato la somma di L. 20.000.

GRUPPO DI CASTAGNARO

Gli alpini di Castagnaro-Menà, capeggiati da Mino Vaccari, socio da sempre del G.A.L., erano partiti in sordina ancora alcuni mesi orsono a preparare la loro adunata.

E' stata una progressione impressionante, tanto è stato l'impegno profuso dagli 80 nuovi soci ANA, ma il risultato ha ripagato certamente tutti i loro sacrifici e... i salti mortali.

Dire loro «bravi» è quantomeno poco, per evidenziare la costanza e la cocciutaggine dell'alpino quando decide di darci dentro per arrivare all'obiettivo e quelli di Castagnaro non sono certo meno alpini.

A dare lustro alla festa, che è stata veramente grandiosa, ha contribuito certamente la partecipazione del Presidente provinciale ANA Dr. Anti con ben sei consiglieri (Bonetti, Moscatelli, Borin, Giusti, Zecchinelli, Leso) e di Padre Mario cappellano di Sezione, ed ancora della medaglia d'ar-

è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio

A partire dal 1° gennaio 1981 donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno





MONTENERO

Monte Nero, Monte Nero
traditor della Patria mia
ho lasciato la casa mia
per venirti a conquistar

Per venirti a conquistare
ho perduto tanti compagni
tutti giovani sui vent'anni
la sua vita non torna più.

Spunta l'alba del sedici giugno
comincia il fuoco l'artiglieria
terzo Alpini è sulla via
Montenero a conquistar

Arrivati a trenta metri
dal costone trincerato
con assalto disperato
il nemico fu prigionier.



gento Dr. Sandrini, l'on. alpino Pellizzari, ed altri, ma la parte del leone è andata alle bande alpine di Soave, di Rivoltella e della Brigata Orobica, tanto da poter dire che al raduno di Castagnaro c'erano, in proporzione, più bandisti che alpini.

Già, perchè gli alpini erano veramente pochi, nonostante i 23 giardetti che erano esclusivamente di rappresentanza.

Sarà stata la concomitanza con l'altra adunata veronese al Quartiere Golosine e l'apertura della caccia, le varie sagre paesane che alle basse non si contano, ma diciamo pure, a Castagnaro gli alpini in congedo che hanno fatto festa al 184° figlio (come l'ha definito il Presidente Anti), erano solo quelli di Terrazzo, Villabartolomea e Legnago. Gli assenti non sono certo scusati, anche perchè hanno perso un'occasione più unica che rara, di poter assistere al Carosello della Fanfara - Brigata Orobica che è stato uno spettacolo nello spettacolo; è stato un grazioso dono a sorpresa del Ten. Col. Valentini di Castagnaro ed i concittadini ne sono davvero grati.

E così il Gruppo alpini di Castagnaro-Menà l'11 ottobre 1981 è entrato nella storia dell'ANA e giustamente, come ha riconosciuto il neo capogruppo Vaccari, i protagonisti sono stati gli Alpini di Castagnaro. Bravissimi!!!

GRUPPO DI RALDON

Il 4 Novembre a Raldon riuscitissima dimostrazione a ricordo e ad onore dei nostri Caduti della vittoriosa guerra 1915/18, presenti il Sindaco e il Vice Sindaco di S. Giovanni Lupatoto, il nostro Labaro sezionale e quelli di altri tre Gruppi nonché quelli di numerose Associazioni patriottiche e d'arma. Dopo la celebrazione della S. Messa,

nella locale chiesa, gremita fino alla sua capienza, il corteo, in lunga colonna formata anche, e ciò ci ha immensamente rallegrati, da tutte le scolaresche, è sfilato per buona parte del paese fino a raggiungere il Monumento ai Caduti ove si sono alternati vari oratori tra i quali anche il Presidente dell'A.N.C.R. e quello di zona, organizzatore della manifestazione: Lino Sandri. Il corteo è quindi proseguito verso i nuovi insediamenti edili ed all'inizio di una nuova strada ha avuto luogo la cerimonia conclusiva che, per noi Alpini, ha assunto un particolare significato; infatti è stata scoperta la targa che dà il nome alla via, dedicata ad uno dei nostri valorosi della 2ª



L'Art. Alp. Giovanni Faccio (al centro) con il Cappellano Mons. Piccoli fotografato durante il pellegrinaggio sull'Orti-gara.

Grande Guerra, non segnalato nel nostro libro «Penne Nere Veronesi» così come ha detto nella breve, sintetica, efficace ed umana allocuzione, il nostro Vice Presidente T. Col. Lenotti che ha letto la motivazione della ricompensa al valore:
Art. Alp. FACCIO GIOVANNI
da Sorgà - del 4° Rgt. Art. Alpina
Medaglia d'Argento al V.M. sul campo.

«Volontariamente con una pattuglia ardita, affrontava il fuoco delle mitragliatrici in terreno scoperto e arrivava primo sulla posizione nemica, fuggandone il presidio».

Passo Paradiso, 26.5.1918.

A.G.



IL SECONDO RADUNO DEI MUSICANTI DEL 12° C.A.R. ALPINO

Il fraterno, significativo incontro degli Alpini ex musicanti del 12° C.A.R. Alpini di sede a Montorio, organizzato dall'emérito suo Maestro Maresciallo Badin, si è svolto domenica mattina 4 ottobre alla insegna dello «spirito alpino».

All'incontro nel luogo sacro della nostra Targa monumentale per gli «onori ai gloriosi Caduti», era a riceverli il nostro «vecio colonel» Guido Pasini il quale, a nome della Sezione, ha rivolto ai baldi Musicanti, giunti al suono del fatidico «33», elevate espressioni di compiacimento ed encomio per i loro nobili sentimenti, nel ricordo dei bei tempi vissuti sotto la Naja.

E' seguita la deposizione di una corona d'alloro accompagnata dalle solenni note dell'«Inno al Piave» e dalla lettura della epigrafe scolpita sul marmo, magnifica sintesi della epopea alpina.

Il complesso bandistico, bene inquadrato, si è recato poi nell'apposito palco davanti al «Liston» per un breve concerto di marce militari e patriottiche.

Moltissimi cittadini, presenti nella piazza, sono accorsi plaudenti agli Alpini per testimoniare la loro unanime simpatia ed approvazione proprio mentre terminava l'atra e ben diversa manifestazione.



ENZO DUSI - Direttore
TITO NICOLIS - Direttore Responsabile
GIORGIO BARELLI, AUGUSTO GOVERNO,
GIAN ATTILIO NICOLIS - Redattori
Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Tipo-lito • Stimmgraf • Verona • Telefono (045) 44932

DESTINATARIO